

altri titoli *didascabili*

Marc Augé, Jean-Paul Colleyn
L'antropologia del mondo contemporaneo

Davide Bazzini, Matteo Puttilli
Il senso delle periferie

François Laplantine, Alexis Nous
Il pensiero meticcio

Hervé Le Bras
Addio alle masse
critica della ragion demografica

Raffaele Mantegazza
I buchi neri dell'educazione

Humberto Maturana, Ximena Dávila
Emozioni e linguaggio in educazione e politica

Adriano Paoella
Attraverso la tecnica

Paolo Peticari
L'educazione impensabile

Harold B. Barclay
Lo Stato
Breve storia del Leviatano



elèuthera

Titolo originale: *The State*
Traduzione dall'inglese di Andrea Aureli

© 2003 Harold B. Barclay
© 2013 elèuthera
first published by Freedom Press, London

Progetto grafico di Riccardo Falcinelli

Il nostro sito è **www.eleuthera.it**
e-mail: eleuthera@eleuthera.it

Indice

Introduzione	7
UNO	
Cos'è uno Stato?	9
DUE	
I diversi tipi di Stato	31
TRE	
L'origine dello Stato	63
QUATTRO	
Lo Stato moderno e il suo futuro	129
Riferimenti bibliografici	139

Introduzione

Molto è stato scritto sulla natura dello Stato e sulla sua origine ed evoluzione. Questo saggio vuole essere un ulteriore, e spero costruttivo, contributo agli studi sull'argomento. La sua eventuale originalità deriva dal fatto di attingere a due orientamenti principali. Il primo è l'insieme dei dati empirici forniti dall'antropologia e dall'archeologia; il secondo è la teoria anarchica, che più in generale può essere considerata come una particolare espressione della teoria del conflitto. La mia convinzione è che i dati forniti dall'antropologia confermino la teoria anarchica sul governo. Tale teoria, che com'è ben noto rifiuta lo Stato in quanto intrinsecamente e inevitabilmente dispotico, se è inattaccabile dal punto di vista della critica allo Stato e a ogni forma di dominio, è meno compiuta quando si tratta di indicare le modalità con cui realizzare una società veramente libera. Ed è appunto questo limite che rende meno incisive le sue proposte.

Un segmento rilevante della popolazione degli Stati Uniti, e ancor più del Canada, ritiene che lo Stato sia un'istituzione benevola il cui scopo sia quello di fornire un'ampia gamma di servizi essenziali: difesa della proprietà e della persona, scuole, biblioteche, buone strade, reti fognarie, soccorso in caso di calamità, salvaguardia del territorio, uniformità delle unità di misura, garanzie sulla qualità del cibo, ecc. Non c'è alcun dubbio che la lista dei servizi potrebbe essere più lunga. Senza lo Stato, si sostiene, noi non potremmo godere di nessuno di questi servizi.

Un tale punto di vista è in totale antitesi con il punto di vista anarchico e nel corso del presente saggio intendo affrontare le domande sollevate da queste due prospettive contrapposte. Dato che la storia ci dimostra come lo Stato sia un'istituzione oppressiva e prevaricatrice relativamente recente e come gli esseri umani siano vissuti per migliaia di anni senza una tale istituzione, perché così tante persone vi si sottomettono prontamente e volontariamente? E ancora, se lo Stato è oppressivo, perché fornisce così tanti servizi sociali? Come ha avuto origine l'idea stessa di Stato? Esistono alternative all'organizzazione statale?

Gran parte del saggio esaminerà i vari requisiti che appaiono necessari per la formazione dello Stato. Di cruciale importanza, da questo punto di vista, è lo sviluppo della gerarchia, ovvero di un accesso disuguale al potere e alla ricchezza.

In tutto il testo ho tentato di evitare il più possibile l'uso di termini disciplinari e di neologismi, ma non è stato sempre possibile dato che in ogni campo di ricerca è necessario introdurre un certo numero di termini tecnici.